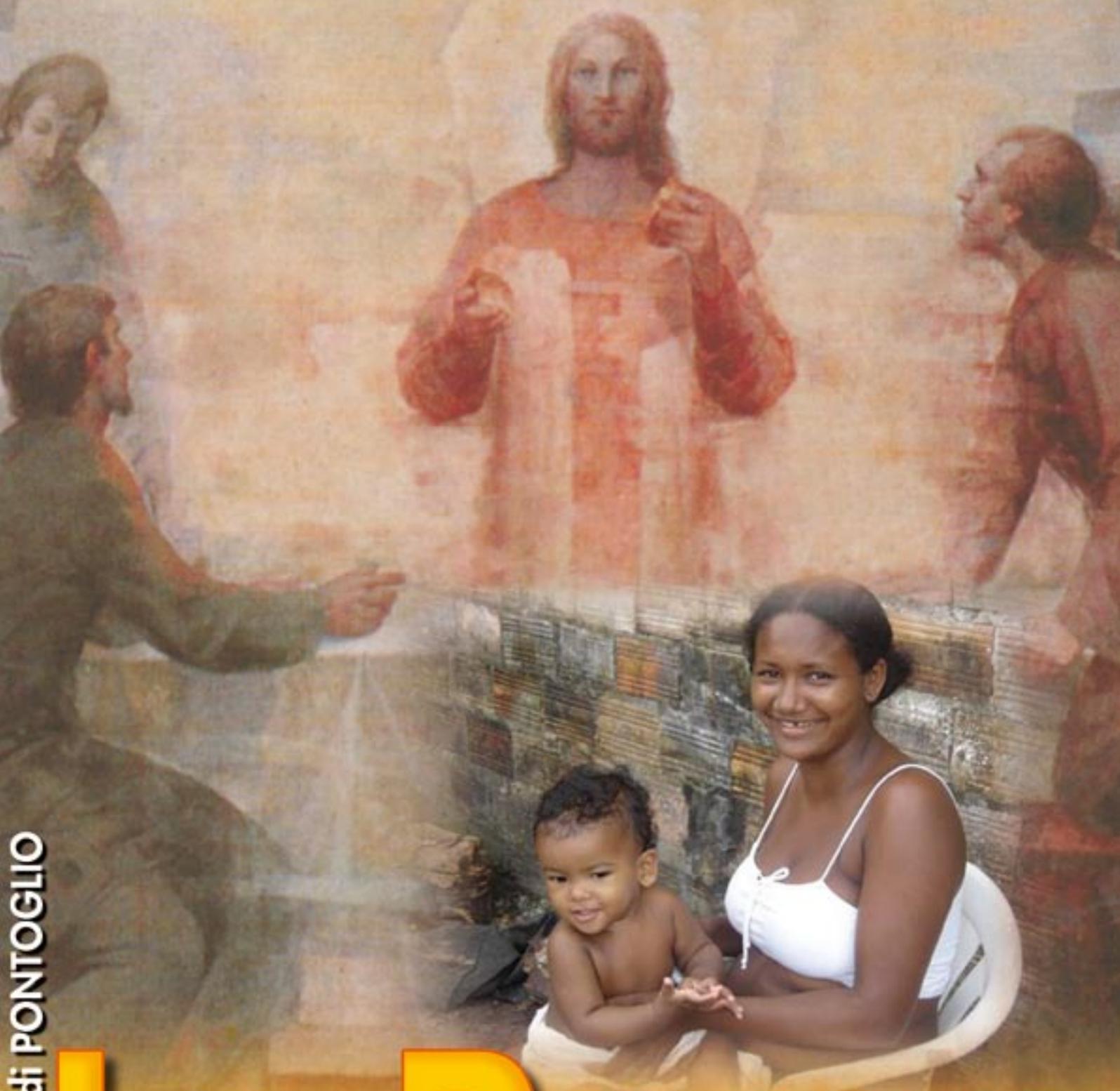


Far vivere la vita



PARROCCHIA di PONTIGLIO

# La Rocca

Mensile - Febbraio 2007 n. 236

# Dalla Parrocchia

## Congedarsi dalla Vita

E' vero : il 2006 è stato ricco di battesimi:  
ringraziamo il Signore!

In altre date si è celebrata quella che in termini  
cristiani si chiama LA NASCITA

ALLA VITA ETERNA: sofferenza e lutto.

Avrei amato doverne scrivere solo per Francesca,  
ma mentre scrivo mi preparo alla veglia per Carlo:  
giovannissimi ambedue

lasciano giovani lo sposo  
e la sposa e piccoli due bambini.

Il silenzio è la prima forma  
di rispetto del dolore e della morte.

La vicinanza d'affetto a chi resta è il dovere  
cui una comunità non può sottrarsi.

Una comunione di fraternità,  
perché il lutto si tramuti in nuovo canto alla vita  
per chi resta è altro dovere...

non dobbiamo aiutare a dimenticare,  
ma a CONTINUARE A VIVERE!

Ci si raccoglie insieme in Chiesa solo per pregare.

La preghiera – quando il nostro cuore è ossessionato  
dalle domande di senso – è prima di tutto  
UN ASCOLTO DI QUANTO DIO HA DA DIRCI,

non dimenticando mai che

il Dio nel quale crediamo

non E' IL DIO DEI MORTI, ma DEI VIVI;

e che –secondo S. Ireneo –

DIO SI FATTO UMANO,  
PERCHE' NOI CI FACESSIMO DIVINI .

E' questo il modo cristiano

per cantare LA VITA.

Ciao Francesca, ciao Carlo:

state vicini a chi vi

ha amato e chiedete

al Signore che vi nomini

ANGELI CUSTODI dei vostri figli

Don Angelo



### ORARI

**FESTIVO:** vigilia in Parrocchia: h 18,30  
In die domini in Parrocchia:  
h 7 - 8,30 - 11,00 - 18,30  
in Oratorio: h 9,30  
a Villa Serena: h 17

**FERIALI:** ogni giorno  
in parrocchia h 7,00 - 8,30  
in Villa Serena h 17  
lunedì, mercoledì, giovedì  
in parrocchia h 18,30  
(non si celebra quando è assente un sacerdote)  
martedì  
in orario mobile su richiesta di  
famiglie, gruppi, associazioni;  
venerdì  
a S. Antonio h 18,30  
(in Luglio e Agosto al Cimitero)

### CONFESSIONI

- di Sabato: dalle 17 alle 18,15
- di Domenica dalle 17 alle 18,15
- 1° Venerdì del mese: dalle 15,30 alle 18
- liturgie penitenziali comunitarie in date fisse
- per appuntamento coi sacerdoti

durante le Messe festive e prefestive si confessa  
in Cappella S. MARIA.

### INCONTRI

#### PREPARAZIONE BATTESIMI

1ª domenica del mese

h 14,30 in Oratorio

#### AZIONE CATTOLICA ADULTI

1ª domenica del mese

h 16,30 in Canonica

#### TERZ'ORDINE FRANCESCANO

1ª domenica del mese

h 15,30 in Canonica

#### TERZ'ORDINE CARMELITANO

2ª domenica del mese

h 15,30 in Canonica

#### RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

ogni martedì

h 20,30 a S. Antonio

Parroco: 335 6742251

Don Roby: 328 9193973

Don Roberto: 338 5015625

Ufficio Parrocchiale (8,30-11):

Tel. / Fax 030 737029

Diac. Gigi Gozzini:

030 737459

Diac. Antonio Aricò:

030 7470183

[www.parrocchiapontoglio.org](http://www.parrocchiapontoglio.org)

[parrocchiapontoglio@libero.it](mailto:parrocchiapontoglio@libero.it)

Radio ECZ Pontoglio 87.700 mhr

# Diario del parroco

## *Amate i bambini e quelli come loro*

Non solo "perché di essi è il Regno dei Cieli", ma anche perché rischiano di essere una rarità: se i tassi di natalità non aumentano, fra un paio di secoli troveremo sui libri di storia che 'una volta esisteva un popolo detto di italiani'. Non sto esagerando: leggo le proiezioni delle statistiche!

Non è che a me spiaccia molto, perché oltre che italiano mi sento cattolico e sto amando intensamente questo mondo fatto da tanti diversi, da far emergere facilmente, anche solo passeggiando per strada, che i 'diversi' stanno componendo 'cieli nuovi e terre nuove'.

Premesso questo torno al titolo: AMATE I BAMBINI. Quali le forme?

Anzitutto 'generandoli alla vita' e creando le condizioni perché i nostri figli che si sposano trovino condizioni socio - economiche-culturali che li fanno desiderosi del 'generare nuove vite'.

Ci sono battaglie anti -vita che si radicano in problemi morali, ma ci sono anche battaglie pro-vita che costruiscono condizioni di 'vivibilità' per chi nasce e per chi genera alla vita.

Il ché vuol dire oggi da noi : far uscire un sistema sociale dalla flessibilità uccisa dalla precarietà e lottare perché ' il fondamentalismo del mercato' non ce l'abbia vinta nelle nostre teste di adulti e in quella dei nostri figli.

E quando i bambini ci sono?

Ci resta tanto da fare:

- Anzitutto leggere nei loro occhi non le sintonie con i bambolotti di moda, ma 'l'immagine e somiglianza di Dio'.

- Difenderli – senza creare in loro 'sensi di paura e di diffidenza verso il prossimo- ed essere attenti ai lupi adulti che sono sempre pronti ( e pare siano sempre di più ) a fare ciò che ha fatto il lupo con la povera Cappuccetto Rosso.

Esigere che ' i servizi per l'infanzia' ci siano e funzionino per coloro che ne hanno il diritto, inserendoci con le nostre capacità organizzative ed imprenditoriali nei servizi che già esistono e gene-

educatrici di scuola materna che frequentano le molteplici risorse formative proposte dall' ADASM e dalla COOPERATIVA SERVIZI SCUOLE MATERNE: attente maestre! Voi siete coloro cui il Signore ha affidato il primo declinarsi della società del futuro prossimo... quasi angeli tutelari dell'Eden di Dio, che è sempre il luogo in cui si genera IL FUTURO della creazione.

- Alla base di tutto occorre im-



randone di nuovi laddove servono. ' I figli non vanno mandati a scuola o nei luoghi deputati ai loro bisogni: bisogni viverli questi luoghi, partecipando alla loro gestione e funzionalità.

Esigendo inoltre che non siano servizi selettivi per razza, religione, censo o reddito familiare, ma siano ' i cantieri' in cui si autogenera – e i bambini in questo sono laureati – la 'nuova società'! Lo vado ripetendo spesso alle

pegnarsi tutti perché i nostri figli abbiano una vera famiglia, solida, unica, capace di farli crescere con un padre e una madre che 'li allattino e li nutrano insieme' onde 'crescano capaci di amare' perché si sentono stabilmente amati. L'unità della famiglia – sempre più necessaria ai figli e ai genitori – non solo va difesa, ma va coltivata con pazienza, continuità e grande sensibilità, come molti di voi coltivano i fiori e i frutti . Ci

# *Amate i bambini e quelli come loro*

sono troppi adulti che ' diffidano dei giovani' e sono bravissimi a bamboleggiare coi bambini, piuttosto che impegnarsi a farli crescere; ci sono troppi adulti che senza accorgersene – poveretti! – vestono i panni di Peter Pan.

Nel titolo ho posto accanto ai bambini ' quelli che sono come loro', perché nel Vangelo il termine 'piccoli' non indica solo l'età anagrafica, ma anche tutti coloro che sono simili ai bambini perché privi di identità, poveri di capacità e risorse per dare slancio alla loro vita.

Anche di questi 'è il Regno dei cieli': stiamo attenti non solo a non calpestarli, ma a farcene carico, perché il 'fondamentalismo del mercato' e l'ingordigia di pochi' continua a farne aumentare il numero e a calpestarli.

Cari parrocchiani: Buon anno! alle vostre famiglie, ai vostri figli e ai vostri nipoti.

Noi come parrocchia stiamo riflettendo sull' IDENTITA' dell' ORATORIO, perché la comunità lo vuole da sempre bello e funzionale ( e così in parte abbiamo fatto).

Non ci consideriamo dei 'monopolisti' di tutto ciò che serve ai nostri figli; saremmo sciocchi e presuntuosi. Invece vogliamo essere umili servitori di qualità per quanto ci spetta e per quanti vogliono usufruirne nello spirito di ciò che compete a un oratorio.

Sappiamo di doverci impegnare per la 'crescita di buoni cristiani e onesti cittadini' come diceva S. Giovanni Bosco.

Approfitto di questo scritto per dire BRAVI a tutti coloro che fanno del nostro oratorio non un ghetto ' riserva per ragazzi', ma uno spazio aperto a tutta la comunità.

L'oratorio non ha una truppa di 'soldati propri', ma agisce in pro-

porzione delle risorse organizzative, educative ed economiche che ha a disposizione: c'è sempre spazio per la creatività e il servizio di quanti si rendono disponibili a un progetto coordinato dal sacerdote che ne ha la diretta responsabilità. L'oratorio – come la parrocchia – è un ente non commerciale: si regge sul servizio gratuito ed entusiasta di quanti vogliono e possono.

' Con un dovere – sancito dalla Costituzione - più universalistico dell'oratorio' in ogni territorio ci sono le scuole. Parlo non di ' Comune' ma di territorio, perché nessun comune è in grado da solo di soddisfare il dovere di erogare scuole di ogni ordine e grado.

Certo che il primo approccio all'identità di 'allievi e scolari la stragrande maggioranza dei nostri figli la trova nei nostri ambienti scolastici comunali: anche questi devono essere non solo 'funzionali' ma anche belli e accoglienti. Ciò che una amministrazione comunale 'spende' per la qualità delle sue scuole, non va posto nel capitolo 'spese' ma nel capitolo 'investimenti'. Lo stesso vale per ciò che si investe per tutti gli altri luoghi in cui crescono figli e adulti insieme: non si tratta di 'spese' ma di 'investimenti per il futuro'. L'elenco potrebbe essere lungo : spazi sportivi, culturali, di educazione permanente...case per le giovani famiglie a prezzi accessibili, forme di imprenditorialità che generino posti di lavoro di qualità e non solo di manovalanza generica.....

Anche il 'bello dell'ambiente' contribuisce a un processo educativo comunitario... in questo siamo in ritardo...non mi stancherò di ripeterlo.

Un habitat 'trascurato' genera trascuratezza; un habitat 'bello e ac-

cogliente' genera culto del bello e buona educazione civile.

A quando 'aree verdi' più fiorite e coltivate? a quando arredi urbani più consoni alla qualità della vita di tutti? a quando un paese più ordinato e più amabile?

Qualcosa è stato fatto; resta ancora molto 'da investire per questo'. Auguro agli amministratori comunali di essere lungimiranti, propositivi e operativi' per il bene comune'della comunità.

E' giusto e doveroso che noi cittadini versiamo alle casse del Comune ciò che dobbiamo; è giusto e doveroso che noi cittadini non trattiamo 'i beni comuni' come 'beni di nessuno': anche noi col nostro comportamento di cittadini e di persone contribuiamo alla qualità della vita della nostra comunità.

Ci resta tanto da fare! Che il Signore ci illumini e ci accompagni tutti e ci renda capaci di impegnarci davvero per il bene comune di tutta la comunità!

Personalismi e antagonismi non fanno civiltà; sono un freno bloccato sul futuro.

'Cultura del bene comune' è alla base della dottrina sociale della Chiesa; il chè non corrisponde mai alla somma del bene dei singoli. E' sempre qualcosa di più cui ognuno deve contribuire sacrificando qualcosa del suo particolare individuale e familistico.

Che la nostra identità di cristiani assieme a quella di tutti gli uomini e donne di 'buona volontà' ci renda capaci non di pretendere, ma di dare 'in pensieri, parole e opere' ciò che dobbiamo e ciò di cui siamo capaci. PER IL BENE COMUNE... a cominciare dalla tutela dei bambini e di coloro che sono come loro.

## Verbale Consiglio Pastorale

22 gennaio 2007



**Don Marco Mori,** responsabile diocesano degli Oratori e della Pastorale giovanile,

incontra i membri del C.P.P. i catechisti, gli animatori e i collaboratori dell'oratorio e delle diverse attività del paese, per introdurci ad affrontare il tema **"IDENTITÀ PASTORALE DELL'ORATORIO"** di cui ci occuperemo in questo anno

Don Roby apre l'incontro ringraziando, a nome di don Angelo e di tutti i presenti, don Marco per aver accettato l'invito ad introdurci in questo cammino.

Segue la lettura del brano evangelico dei discepoli di Emmaus, filo conduttore di tutto l'incontro, al quale fare riferimento per ricavare suggerimenti e strategie educative alla sequela di Gesù

Don Marco, prendendo la parola, ricorda come il nostro Oratorio è parte del nostro vissuto: l'abbiamo sognato, l'abbiamo realizzato con tanto impegno, l'abbiamo trasformato per rispondere ad esigenze diverse, l'abbiamo ristrutturato e reso sempre più "bello"...

Ora è tempo di chiederci: "cosa dovrebbe essere un Oratorio"

L'Oratorio è una comunità educativa che deve tenere presente:

### - i giovani

intesi come tutti coloro che stanno crescendo, ai quali va prestata la massima attenzione.

Gesù dimostra un interesse diretto verso i due in cammino, non si scandalizza se non hanno capito,

non hanno cambiato il loro schema mentali, non si abbatte perché non si sono inseriti nella sua proposta di fede. Da loro la possibilità di accorgersi che Lui è lì, vicino a loro. I discepoli devono scoprire che Lui è il Messia.

**QUELLO CHE NOI FACCIAMO, QUELLO CHE SIAMO, DEVE RISPONDERE ALLE ESIGENZE, AI BISOGNI DEI GIOVANI**

### - vita al centro

Gesù, oltre alle persone, mette al centro la loro vita.

Ascolta, si preoccupa di quello che stanno vivendo in profondità e parte dal loro vissuto anche se negativo.

Così noi: per questo dobbiamo "fare cose" nelle quali il giovane deve trovare qualche cosa che tocca la sua vita (scelte, lavoro, affettività...)

ORATORIO = organizzatore del tempo libero

ORATORIO = che ti aiuta, nel tempo libero, diventando un punto di riferimento significativo

### - stile educativo

Gesù quando interviene educativamente nella vicenda dei discepoli di Emmaus, li rimprovera, dice quello che pensa, si fa desiderare, SPARISCE (perché poi si deve camminare con le proprie gambe)

GESÙ SI METTE IN RELAZIONE: parla, fa "cose", compie gesti (anche usando fantasia), dosa gli interventi, è attento al momento e alle persone...

**Prima attività educativa dell'Oratorio è il mettersi in relazione;** se sei in relazione puoi an-

che rimproverare.

La relazione più problematica è quella fra adulti: si fatica a parlarsi, stimarsi, riconoscersi a vicenda..

La qualità educativa dell'Oratorio va di pari passo con la qualità relazionale tra adulti.

La relazione con i giovani (coloro che stanno crescendo) passa attraverso le attività che si stanno portando avanti

### - le attività

Gesù fa dei gesti, attraverso i quali, i due discepoli riscoprono cose già fatte

Nell'Oratorio si devono fare cose che aiutano a crescere; far sentire e capire come le "cose che stiamo facendo sono educative per loro. L'Oratorio educa perché offre esperienze da fare che aiutano a crescere

### - educazione alla Fede

Gesù, mettendosi in relazione con i discepoli, fa crescere in loro, la Fede. SPARISCE e poi li lascia liberi di parlare di Lui.

L'Oratorio deve dare la possibilità di crescere nella conoscenza di Gesù e la possibilità di trasmetterla

L'ORATORIO È UN LUOGO VERO SE

- ti fa crescere personalmente

- ti fa crescere nella relazione con gli altri

- ti da una storia (possibilità di crescere nel tempo)

Tutti dobbiamo sentirci coinvolti affinché il nostro Oratorio non sia solo luogo che offre servizi ma diventi autentica **COMUNITÀ EDUCATIVA.**

# Testimonianza

## Padre Giovanni in Thailandia

Nel viaggio programmato per visitare la Thailandia, avevo preso in considerazione di andare a trovare fra Giovanni Cropelli che opera in questa bellissima Terra. Non l'ho mai conosciuto di persona. Tramite Rocca ho sempre letto i suoi scritti, quello che più mi ha incuriosiva, era che al termine del suo scritto si firmava Fra Giovanni Cappuccino felice.

Da Bangkok un pomeriggio, dato che avevamo il numero di telefono di Fra Giovanni gli abbiamo telefonato per salutarlo: si trovava a un centinaio di chilometri dalla città e decidemmo di andarlo a trovare. Giungemmo in un paesino dopo aver visto centinaia di altarini che inneggiano al Re, e grandiosi e coloratissimi templi Buddisti. La nostra gioia fu immensa, quando vedemmo in una strada provinciale la croce simbolo della religione cristiana. Fra Giovanni ci accolse con un sorriso e la prima cosa che disse: *bene ora n parla 'npo el dialet bresa*".

Poi ci fa visitare la sua casa, intorno vediamo dei giovani impegnati in lavori vari.

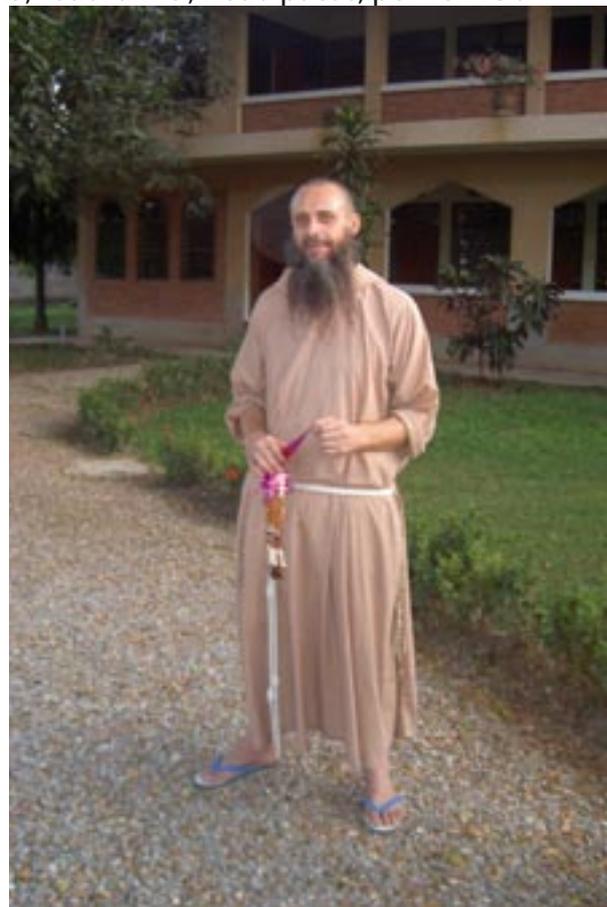
La casa dove lui vive per molto tempo è stata abbandonata, con gli aiuti che riceve sta sistemando la recinzione pericolante, un idraulico di Bergamo gli ha fatto un impianto di irrigazione per l'orto, così riesce ad ottenere dei buoni raccolti. Il clima di questa terra è buono: riescono ad ottenere tre raccolti di riso all'anno, grazie alla temperatura che non scende mai sotto i dieci gradi. Ci sarebbe bisogno di una presenza femminile per fare alcune riparazioni sull'abbigliamento (aspetta sua mamma) dei suoi ragazzi, e per i bambini che segue in una vicina località, dove ha portato la vita dell'oratorio con giochi, e attività di aggregazione: la sua comunità è frequentata da tantissimi ragazzi, per i quali è importante trovare un luogo accogliente. Fra Giovanni per cena ci cucina delle tagliatelle all'uovo preparate a mano da lui!. Abbiamo mangiato con i suoi 23 giovani che si stanno preparando al cammino francescano, sono tutti sorridenti, Ci sono inoltre un frate thailandese, e un frate indonesiano, che aiutano Fra Giovanni in questa missione: è una serata allegra, in questa sperduta casa seminario.

Mi ha riempito di commozione e di gioia, perché lasciare la famiglia, i suoi amici, il suo paese, per venire a vivere in questa terra ricco solo del saio che indossa non può che farci meditare. Il Signore lo ha chiamato. Ha abbandonato tutto per Lui. Ci vuole una grande fede per vivere qui. Al termine della serata i ragazzi ci hanno cantato una canzone italiana, accompagnati dalla chitarra da Fra Giovanni: è un momento d'unione fraterna che celebriamo con un canto, ringraziamo con una frase che abbiamo imparato "Kapunka", I ragazzi hanno sorriso, la loro lingua è molto difficile fatta di cadenze, e di suoni armoniosi che possono alterare il senso della parola. Abbiamo lasciato questo posto come un grande dono: aver trovato altri fratelli in un posto così lontano e una lezione di vita: la povertà!. Quello che noi abbiamo a disposizione non lo sappiamo valorizzare, viviamo con mille problematiche rendendo la vita sempre più difficile. La cena per i giovani era povera: riso, verdura, acqua depurata. Alcuni di loro sono stati adottati da famiglie di Pontoglio, e grazie alla loro generosità possono pagarsi gli studi e il sostentamento.

Grazie a Fra Giovanni e ai suoi giovani per la bella serata..E' una giornata che ricordo come tra le più belle, del tour della Thailandia.

Fra Giovanni ci ha pregato di salutare i suoi genitori, la sorella, tutte le persone di Pontoglio che si ricordano di lui con le preghiere e con le opere che sono sempre gradite, perché il fabbisogno della sua casa è notevole.

**Amici di Pontoglio**



# Trenta giorni con la Chiesa

**Gennaio 2007: il Santo Padre ha illustrato ai diplomatici accreditati in Vaticano le "sfide" da affrontare.**

**L'occasione è stata il discorso rivolto ai 175 diplomatici convenuti nel palazzo apostolico per porgere al Papa gli auguri per il Nuovo Anno.**

## 1a Sfida

**Lo scandalo della fame** - ha detto il Pontefice - che tende ad aggravarsi, è inaccettabile in un mondo che dispone dei beni, delle conoscenze e dei mezzi per porvi fine. Esso ci spinge a **cambiare i nostri modi di vita**, ci richiama l'urgenza di eliminare le cause strutturali delle disfunzioni dell'economia mondiale e di correggere i modelli di crescita che sembrano incapaci di garantire il rispetto dell'ambiente e uno sviluppo umano integrale per oggi e soprattutto per domani.

«Invito di nuovo i responsabili della nazioni più ricche - ha aggiunto - a prendere i provvedimenti necessari affinché i Paesi poveri, spesso pieni di ricchezze naturali, possano beneficiare dei frutti dei beni che appartengono loro in modo proprio».

## 2a Sfida

**Si riferisce ai continui attentati portati alla vita** dal concepimento fino alla morte naturale, come anche, le minacce contro la struttura naturale della famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e

donna e tentativi di relativizzarla conferendole lo stesso statuto di forme di unione radicalmente diversa.

«Tutto ciò - ha aggiunto - costituisce una offesa alla famiglia e contribuisce a destabilizzarla violandone la specificità ed il ruolo sociale unico».

**La diffusione dei Pacs**, secondo Benedetto XVI, non è l'unico attentato alla vita che si perpetra nel mondo. In primo luogo, infatti, si cerca di **«banalizzare surrettivamente l'aborto»** in interi continenti come l'Africa tramite accordi internazionali. In secondo luogo, «altre forme di aggressione sono talvolta commesse sotto l'apparenza della ricerca scientifica» quando viene intesa come settore senza leggi «al di fuori di quelle che vuole darsi» e senza limite alle proprie possibilità. Un esempio, ha specificato Ratzinger, **è offerto dai «tentativi di legittimare la clonazione umana per ipotetici fini terapeutici».**

## 3a Sfida

**La terza sfida è rappresentata dalla mancanza di pace** in tante nazioni dove è spesso troppo fra-

gile e derisa e si costringono anche i bambini ad arruolarsi come soldati come in Uganda.

Il Papa è poi passato a esaminare la difficile situazione del Continente Africano e ha inviato ad agire con determinazione l'Onu e i governi interessati per risolvere il dramma del Darfour.

Ha poi citato la situazione del Corno d'Africa, ha ricordato il sacrificio di suor Leonella uccisa in Somalia e le guerre che insanguinano la regione dei Grandi Laghi.

## 4a Sfida

**La 4 sfida alla comunità internazionale viene dal Medio Oriente** che è sempre fonte di grandi inquietudini.

E così il Papa esamina tutte le situazioni ribadendo l'impegno della Chiesa per trovare le soluzioni e sottolineando quale deve essere l'apporto delle istituzioni internazionali. Una particolare attenzione il Papa **dedica al Medio Oriente.**

«La Santa Sede - non smetterà di ripetere che **le soluzioni militari non conducono a nulla**, come si è potuto vedere in Libano l'estate scorsa. Il futuro di questo Paese

passa necessariamente attraverso l'unità di tutte le sue componenti e i gruppi religiosi e sociali». Per il Papa «non si deve escludere nessuno per trovare una soluzione negoziata e che tenga conto degli interessi legittimi dei diversi popoli coinvolti; in modo particolare «i **libanesi** hanno diritto a vedere rispettata l'integrità e la sovranità del loro Paese, gli **israeliani** hanno il diritto di vivere in pace nel loro Stato e i **palestinesi** hanno il diritto ad una Patria libera e sovrana». Se ciascuno dei popoli della regione - aggiunge - vede le sue aspettative prese in considerazione e si sente meno minacciato e allora la fiducia reciproca si rafforzerà».

A questo punto il Santo Padre chiama in causa l'**Iran**: «Se un Paese come l'Iran specialmente per quanto concerne il suo programma nucleare, accettasse una risposta soddisfacente alle preoccupazioni legittime della comunità internazionale - la fiducia reciproca si rafforzerebbe».

Poi **Benedetto XVI** ha parlato dell'America Latina e del viaggio del prossimo maggio in Brasile, rivelando i dati positivi della lotta alla povertà, al traffico di droga e alle Corruzioni. E ha auspicato che **Cuba** si apra al mondo e il mondo si apra a Cuba.

Infine ha ricordato le piccole ma vivaci **comunità Cristiane dell'Asia** che desiderano legittima-

mente di poter vivere e agire in un Clima di libertà religiosa.

**Conclusione del discorso del Papa:** «Le situazioni che ho voluto evocare costituiscono **una sfida che ci riguarda tutti**: si tratta, di una sfida che consiste nel promuovere e consolidare tutto ciò che c'è di positivo nel mondo e di superare, con buona volontà, saggezza e tenacia, **tutto ciò che ferisce degrada e uccide l'uomo. Solo rispettando la persona umana** è possibile promuovere la pace e, solo costruendo la pace, si pongono le basi per un autentico umanesimo integrale». **L'avvenire, ha concluso, potrà essere sereno se lavoriamo insieme per l'uomo.**



*Il Papa riceve in Vaticano il saluto di un diplomatico di fede musulmana.*

## Una domanda alla redazione

*Ho frequentato il Corso per fidanzati: infatti nel prossimo anno intendo unirmi in matrimonio con la mia fidanzata.*

*Interessanti gli incontri e ben preparate sull'argomento le persone che dirigono questo Corso. Quante cose nuove ho imparato che mi aiuteranno a fare un buon matrimonio. Così pure in questi incontri, tra noi fidanzati, si parla spesso dei figli, che saranno il frutto più bello e prezioso del nostro amore.*

*Ma a questo punto nasce spontanea una domanda: quanti figli avere nel matrimonio?*

*Ai tempi della mia nonna (ha ormai superati i 90 anni) si avevano famiglie con 10 o 12 figli. Oggi abbiamo un bel numero di famiglie con un solo figlio!*

*Una sera dopo l'incontro ho posto il problema a chi aveva la responsabilità del Corso, e quella persona mi ha risposto: oggi giorno si parla di paternità responsabile o di una procreazione responsabile.*

*Vorrebbe avere la bontà di rendermi più chiara quella risposta! Grazie tante!*

La tua domanda è importante per tutti, sia per chi ha già contratto il matrimonio, sia per chi si prepara a creare una nuova famiglia.

Per rispondere alla tua domanda occorrerebbe più che una pagina del nostro bollettino mensile (La Rocca).

Mi limiterò a darti alcune idee sulle quali potrai riflettere e magari chiedere consiglio e delucidazioni ad un Prete di tua fiducia, il quale

ti potrà indicare un buon consultorio familiare.

Oggi giorno ciò che si può affermare con certezza, è che la Chiesa non è affatto contraria al controllo delle nascite. A marito e moglie è «**lecita una regolazione della prole**», diceva già Pio XII nel 1951. E più recentemente il **Catechismo** (n. 2368) ribadisce che per **validi motivi** gli sposi possono voler distanziare le nascite dei loro figli». Si parla in genere di «procreazione responsabile»: un bel salto, comunque, da quando i parroci (ma anche la società, del resto) esortavano le coppie ad avere tanti figli sempre e comunque...

Oggi si lascia ai coniugi la responsabilità di valutare, «**tenendo conto sia del proprio bene personale che di quello dei figli, tanto di quelli nati che di quelli che si prevede nasceranno**», quanti bambini mettere al mondo e quando.

Si possono dunque legittimamente «**regolare le nascite**» per motivi di salute (per esempio quando una gravidanza metta in pericolo la vita della madre) o economici, se una nuova nascita

compromette la possibilità di assistere adeguatamente i figli già presenti.

**In ogni caso, comunque, la questione dei metodi usati a tale scopo non è indifferente: per la Chiesa cattolica, infatti, non è mai lecito usare mezzi che in sé rendono impossibile la fecondità**, in quanto essa è uno degli elementi costitutivi dell'unione sessuale umanamente intesa.

D'altro canto, **l'uso dei metodi di regolazione delle nascite cosiddetti «naturali» (l'astensione volontaria, il calcolo dei periodi inferti, ecc...)** non è sempre e comunque permesso poiché: la volontà di non avere figli dev'essere infatti **giustificata da ragioni oggettive** e - dice il Catechismo (n. 2368) - «**non sia frutto di egoismo**». Il matrimonio cristiano comporta infatti tra i suoi fini anche quello di donare e accogliere la vita; chi la rifiuta per principio non è in regola: persino se osserva l'Ogino-Knaus o usa il metodo Billings.



# Famiglia

## La famiglia: tempo della speranza

La condizione della famiglia oggi consente di aprire e di aprirsi ad un futuro, e quindi di contribuire alla società nel presente che si vive.

Se si vive fino in fondo la famiglia con le leggi che le sono proprie, si vive nella speranza.

Quando si è fidanzati, il tempo è nelle nostre mani, si sperimenta la vita come una promessa dove il presente si apre e non basta a contenere l'amore che tende verso il futuro.

Si comincia a parlare al futuro, lo si immagina, lo si scrive

Si vuole costruire il tempo futuro e non un futuro qualsiasi, ma il 'per sempre'.

L'amore si lancia verso l'eternità.

Il tempo del fidanzamento più che tempo per 'provare' è tempo per educarsi a vivere un bene che non si ha "tutto e subito" ma che ci raggiungerà come una promessa.

E' tempo anche, poiché nessuno nasce imparato, dove c'è spazio per imparare, per confrontarsi, per comprendere anche gli errori. La vita si edifica alimentandosi nella speranza di un passo migliore di quello che finora si è fatto.

C'è speranza perché ci si può correggere e migliorare, proseguendo verso la fedeltà nel 'poco'.

A volte sarebbe bene anche compiere un elogio dell'errore, come 'campo dell'esperienza' in cui dallo sbaglio si può imparare ciò che è giusto. Anche quando si cade, è possibile rialzarsi.

Con questa prospettiva si può

essere contenti anche dentro le difficoltà della vita: perché si è chiamati ad essere normali, non onnipotenti, a seguire il respiro della vita non la pressione che ci chiede di essere sempre capaci di prestazioni eccellenti.

Un'altra stagione dell'amore è la condizione di genitori, cui la coppia ad un certo punto arriva.

Chi è genitore avverte che davanti a lui prevale un po' sempre l'immagine della coppia di 'genitori perfetti', ma nonostante il tempo che si ha a disposizione non si riesce ad arrivare a realizzarla.

Ma è questo che la vita domanda? Che i genitori siano perfetti o che siano fedeli al loro compito?

La vita allora è il tempo che ci è dato non per giungere a traguardi di una perfezione, ma per imparare l'obbedienza dalle cose che si portano con pazienza. (Ob-

bedienza deriva da ob-audire cioè udire, sentire, ascoltare nel profondo)

Con quell'incoscienza che è molto giusta e buona nel giorno del matrimonio, si prende la vita su di sé ma poi si procede per strade che a volte sono imprevedute, per situazioni che non si erano immaginate...eppure accettandole su di sé si avverte che la vita procede, respira, si allarga...

Imparare ad essere obbedienti significa imparare ad amare a partire dalla vita, così com'è.

Vivere la speranza in famiglia vuole dire allora ricercare un cammino per esercitare tutte le aspettative che i nostri sogni e i nostri desideri hanno intravisto nei momenti della progettazione del nostro futuro.



### TROVARE IL TEMPO

*Trova il tempo per riflettere perché è fonte di energia. Trova il tempo per il gioco: è il fiorire della giovinezza. Trova il tempo per i libri, fondamenta del sapere. Trova il tempo di essere amabile: è una via della felicità. Trova il tempo per sognare; salirai verso le stelle. Trova il tempo per amare e godrai la gioia della vita. Trova il tempo per pregare: è la musica dell'anima.*

*Antica ballata irlandese.*

# C'era una volta

## le anfore



Ogni giorno, un contadino portava l'acqua dalla sorgente al villaggio in due anfore.

Una della anfore, vecchia e piena di fessure, perdeva acqua durante il viaggio. L'altra, nuova e perfetta, non ne perdeva neanche una goccia e non perdeva nemmeno l'occasione di far notare la sua perfezione.



Un mattino, la vecchia anfora si confidò con il padrone:

"Sono cosciente dei miei limiti. Sprechi troppo tempo, fatica e denaro con me. Perdona la mia debolezza e le mie ferite, perché quando arrivo al villaggio sono sempre mezza vuota."

Il giorno dopo durante il tragitto, il padrone si rivolse all'anfora vecchia e le disse: "Guarda il bordo della strada." "E' bellissimo e pieno di fiori" disse lei. "Solo grazie a te!" disse il padrone. "Sei tu che con l'acqua che perdi li annaffi ogni giorno!"

*Siamo tutti pieni di ferite e screpolature, ma se lo vogliamo, se ci lasciamo sfiorare dalla mano di Dio, lui saprà fare meraviglie con le nostre imperfezioni, perché a volte è grazie a queste che ci accorgiamo delle cose belle che ci stanno attorno.*

# Scuola

## INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'UNIVERSITÀ DELLA "LIBERETÀ" BRUNO CERVI.

**A Palazzolo s/O già dal 2000, è stata istituita ed è attiva l'UNIVERSITA' della LIBERETA' che, proponendo ai propri iscritti una serie di incontri culturali annuali :10 in primavera e altri 10 in autunno, si è prefissata l'obiettivo di offrire a tutte le persone che ancora gioiscono della curiosità del sapere, un modo intelligente di socializzare, di arricchire le proprie conoscenze ed aspirazioni, di impegnare il proprio tempo diventato " libero" dopo che si è chiusa una fase della vita: quella lavorativa e quella del "fare il genitore"**

### **Perché "Università della Libertà"?**

Perché i nostri corsi sono aperti a tutte le fasce dell'età adulta con l'obiettivo di offrire argomenti e incontri che interessano i nostri iscritti spingendoli a "togliersi le pantofole" e a "spegnere il televisore".

In particolare, essa vuole rappresentare uno stimolo per coloro che si avviano verso la terza età che oggi più che mai ha bisogno di essere re-inventata attraverso nuove esperienze, incontri e riflessioni che aiutano la mente a restare attiva e a non invecchiare.

### **Come si svolgono i vostri corsi?**

Ogni iscritto può scegliere liberamente il proprio corso, o i propri corsi; non viene proposto uno "studio" in senso tradiziona-

le e scolastico: qui si ascolta, ci si confronta, si condivide, si partecipa e si impara ciò che magari, quando frequentavamo la scuola, non si è potuto o voluto imparare.

Ci sono poi delle discipline che prevedono un poco più di impegno e di approfondimento: lingua inglese, informatica ecc., ma anche corsi che stimolano la creatività e la manualità come "bigiotteria, o l'arte del macramé.

### **Dove si svolgono i corsi?**

La maggior parte dei corsi si svolge nelle aule della scuola media E. Fermi di Palazzolo, mentre i corsi di informatica e inglese si avvalgono dei laboratori super attrezzati dell'Istituto IPS sempre di Palazzolo, secondo gli orari e le modalità illustrate dal volantino apposito che ognuno potrà facilmente trovare presso la Biblioteca Civica, presso il bar "Anziani" o presso l'ufficio Anagrafe del Comune. Proprio in questo periodo stanno prendendo l'avvio i corsi primaverili e sono aperte le iscrizioni.

### **Da chi sono organizzati questi corsi?**

L'associazione organizzatrice è l'AUSER -onlus,(associazione senza scopo di lucro), diffusa a livello nazionale, che si occupa di volontariato e promozione sociale.

Anche gli insegnanti sono tutti volontari che condividono que-

.....  
Gli incontri avranno inizio lunedì 19 febbraio 2007 e svolgeranno, con cadenza settimanale, presso la Scuola Media Statale "E. Fermi" e Istituto Professionale "G. Falcone".

Le iscrizioni, fino all'esaurimento della ragionevole disponibilità per ogni corso, si ricevono dal 30 gennaio al 15 febbraio 2007 presso:

- la sede dello SPIUGIL, in vicolo Salmistro (tel. 030.74.00.308) martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30
  - la Fondazione Cicogna Rampana, in via G. Garibaldi, 24 (tel.030.73.13.33) martedì e giovedì dalle 15.00 alle 16.30.
- .....

sti obiettivi, generalmente insegnanti in pensione che, grazie alla notevole esperienza acquisita, sono in grado di stimolare l'interesse anche di coloro che sono lontani dai banchi di scuola ormai da molti anni facendo loro scoprire il "piacere" della conoscenza.

### **Altre iniziative?**

Oltre ai corsi prettamente didattici, vengono organizzate anche altre attività: gite sociali e culturali :quest'anno è previsto un viaggio in Scozia e una gita sociale in Sicilia, collegate agli argomenti svolti durante i corsi, oppure visite a mostre:Turner a Brescia, Mantegna a Mantova e a Padova, sempre supportate da una presentazione in sede e da una guida esperta.

### **Qual è la risposta delle persone alle vostre proposte?**

Da quando l'Università della Libertà è entrata in funzione, i partecipanti ai vari corsi sono andati via via aumentando, tanto che nelle due sessioni del 2006 si sono contati ben 543 frequentanti provenienti da Palazzolo e dai paesi limitrofi, molti dei quali proprio da Pontoglio.

## NOVITÀ SCOLASTICHE i cambiamenti normativi

### Legge Finanziaria del 2007

- Istruisce sezioni sperimentali, aggregate alla scuola dell'infanzia, per i bambini dai 24 ai 36 mesi di età.

- Le scuole e le istituzioni di genitori sono autorizzate al noleggio di libri scolastici agli studenti e ai genitori.

- Aumenta di 100 milioni di euro il finanziamento annuale per le scuole non statali.

Altri aspetti interessanti per i genitori secondo i cambiamenti normativi:

**Orario scolastico:** la scelta delle attività opzionali sembra "scoraggiata" dalle procedure burocratiche, ma le associazioni dei genitori possono esigere che i moduli per le iscrizioni siano simili a quelli dell'anno scorso, dato che i Decreti sono rimasti invariati. Le scuole, però, sono tenute a definire il piano dell'offerta informativa (deliberato in Consiglio di Circolo/Istituto con l'apporto di otto rappresentanti dei genitori) "tenendo conto delle ricorrenti e prevalenti risposte delle famiglie e delle proposte delle associazioni dei genitori".

Non è possibile chiedere le attività, che i docenti della scuola non sanno insegnare. E'

opportuno, inoltre, che si coinvolgano in riunioni apposite i genitori perché confrontino liberamente le proprie esigenze e arrivino a concordare il tempo scolastico e le attività condivise, da presentare ai docenti nei consigli di classe e nel Consiglio di Circolo/Istituto. La scuola per legge, è tenuta, poi, a "tenere conto delle proposte delle associazioni e delle richieste prevalenti" nel rielaborare il Piano dell'offerta formativa, che sarà approvato dai Consigli di Consiglio/Istituto e realizzato nel corso dell'anno. In questo modo si pongono le premesse per costruire una scala veramente partecipata ed efficace, in grado di valorizzare al meglio anche "gli spazi di autonomia disponibili fino al 20% degli insegnamenti".

Anticipi nella scuola dell'infanzia per i bambini che compiono i tre anni entro febbraio 2008:

Inizialmente i sindacati dicevano che non era possibile nemmeno nell'anno scolastico 2006/07, ma la circolare per le istruzioni li dichiara possibili, a livello locale, anche per l'anno 2007/08 alle stesse condizioni già previste l'anno scorso; la finanziaria, poi, ha autorizzato sezioni sperimentali nella scuo-

la dell'infanzia per bambini dai 24 ai 36 mesi.

### Portafoglio:

Le scuole sono autorizzate, nella loro autonomia, a stilare delle "sobrie schede di valutazione".

### Docente tutor:

Il docente tutor è stato "disapplicato".

### Obbligo di Istruzione

L'obbligo scolastico per 10 anni parte dall'anno scolastico 2007/2008.

Trasferimenti degli insegnanti

E' stato disapplicato l'obbligo di permanenza per più anni nella stessa classe, reintroducendo trasferimenti annuali, con il conseguente "carosello degli insegnanti".

L'Age può difendere apertamente la legge in vigore, oppure rassegnarsi al "carosello" disattendendo la ripetuta richiesta, che si era portata avanti da anni, per combattere la "discontinuità educativa" nell'insegnamento?

Tratto dal giornalino Age febbraio.

## ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE PROVINCIALE DELL'AGE



Il rinnovo degli organismi ha portato all'individuazione di un consiglio direttivo composto interamente da genitori, in prevalenza donne, con figli nella scuola dell'obbligo.

Il Presidente che coordinerà l'Associazione nel prossimo triennio è Gianni Nicoli, di Ospitaletto, già conosciuto nella nostra provincia come esperto di tematiche peda-

gogiche e familiari.

Compongono il consiglio direttivo Stefania Rossetti (Ghedi), Mirko Loda (Ome), Elena Anselmini (Bagnolo Mella), Gualtiero Viola (Ospitaletto), Anna Bertoli (Ponoglio), Maria Tomasoni (Orzinuovi).

Le parole del nuovo Presidente, Gianni Nicoli, delineano l'identità e, nel contempo, l'impegno per i prossimi anni dell'A.Ge.: **"l'A.Ge. è ricchezza progettuale, forza**

**di intervento, partecipazione democratica, animazione sociale, capacità di incidere. Significa anche luogo di incontro, comunità di persone che condividono e si danno speranza reciprocamente, solidarietà di intenzioni e comportamenti. L'A. Ge. vuole investire senza paura in un mondo che fa paura, trasformare l'angoscia in fiducia, puntare all'infinito orizzonte che conferisce gusto alla vita".**

# Pontoglio in edicola

BS OGGI 5/1/2007

PONTOGLIO. In questi giorni sono arrivate le lettere di esproprio per la costruzione della nuova tangenziale

## Rotonda sulla porta di casa

*Ma gli abitanti chiedono di spostarla.*

di Giancarlo Chiari

Nel corso dei festeggiamenti per il patrono Sant'Antonio *«Altrimenti sarà guerra»*

## Pontoglio, la sfida dell'arte

GIORNALE DI BRESCIA 13/1/2007 di G. Chiari

da oggi una grande «collettiva» nell'ex mensa della Manifattura

BS OGGI 23/1/2007 di Elisa Chiari

PONTOGLIO. Arrestato un giovane del luogo, trovato con 40 grammi

### Sorpreso mentre spacciava hashish

PONTOGLIO. Don Chiappa invita la comunità a promuovere la cultura della legalità fra gli stranieri

## Un «anatema» sul lavoro nero

*Immigrati, la parrocchia va all'attacco di ogni forma di sfruttamento*

BS OGGI 15/1/2007 di G. Chiari

Tanti gli eventi in programma: dai momenti liturgici all'esibizione della banda

## Sant'Antonio, gran finale

*Si conclude oggi la tradizionale festa pontoghiese*

BS OGGI 17/1/2007 di G. Chiari

Identità pastorale, atteso un incontro in oratorio

Lunedì prossimo, nel salone Paolo VI, don Mario Mori condurrà una riflessione aperta a tutti

Unico ostacolo è il possibile ricorso contro gli espropri per la rotatoria in località Fornaci

BS OGGI 17/1/2007 di G. Chiari

## Tangenziale, soluzione in vista

*A breve potrà anche partire la realizzazione del nuovo ponte*

Il «Gruppo ecologico pontoghiese» sollecita l'attenzione sul problema

## I motorini sotto accusa

BS OGGI 03/1/2006 di G. Chiari

*Rumori ed esibizioni pericolose nelle vie del paese*



## Cum panis

La Pedagogia di Gesù

Il tempo di **Quaresima**, che inizierà con il mercoledì delle ceneri, il **21 febbraio**, ci invita a dare al nostro cammino lo stile particolare del **tempo forte**.

La vicenda dei due discepoli di Emmaus si svolge proprio subito dopo gli eventi della **passione, morte e risurrezione** di Gesù: i due stanno discutendo di come sono andate le cose, di come la vicenda di Gesù si sia conclusa in modo assurdo e deludente. I **sogni** che Egli aveva alimentato, la **luce** che aveva fatto entrare nei loro cuori, le **speranze** nel futuro, sembrano avere lasciato inesorabilmente il posto alla delusione, alla stanchezza, alla vita piatta, al non senso.

Gesù li guida a fare un cammino di **revisio-**  
**ne** e di **comprensione**, per rileggere la sua vicenda alla luce della Risurrezione, fino al momento in cui, nello spezzare il pane, si fa riconoscere come il Vivente. **La speranza** che aveva infuso nei loro cuori **non era fit-**  
**tizia**, ma profondamente **autentica**, ed era sempre possibile riscoprirla e riviverla proprio nell'Eucaristia, memoriale dell'evento pasquale che "apre gli occhi"...

**La vita di un giovane**, con tutti i suoi interrogativi, dubbi e insicurezze che a volte sembrano insormontabili, **può essere segnata da momenti di scoraggiamento** come per quei due discepoli.

Scoraggiamento **nei confronti della vita:** del presente, del futuro, dell'amore, della famiglia, dell'amicizia...

Scoraggiamento anche **sulla fede:** ciò che in questi anni mi è stato detto, anche su Gesù, le messe a cui ho partecipato, i sacramenti che ho ricevuto, il mio impegno in oratorio... hanno portato qualcosa alla mia vita?

*La sera di quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto.*

*Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: "Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?"*

*Domandò: "Che cosa?". Gli risposero: "Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. (...)*

*Ed egli disse loro: "Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?"*

*E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.*

*Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino". Egli entrò per rimanere con loro.*

*Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.*

*Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. (...)*

Lc 24,13-35

*"Spesso ho la sensazione di essere sempre lo stesso, di fare bei propositi ma di non migliorare mai". "Spesso ho la sensazione di vivere in un mondo-giungla, dove devi adeguarti per sopravvivere, e i miei valori vacillano". "Spesso ho la sensazione di essere profondamente solo, anche in mezzo a tanti amici, che a volte sono più compagni di avventure che amici veri". "Spesso mi chiedo se Dio esiste, e me lo chiedo proprio mentre sono a messa. E un tarlo mi perseguita: perché andarci, se sono sempre quello di prima... se non provo nulla o non ne sono del tutto convinto...?"*

Queste non sono frasi inventate da me, ma hanno nella mia mente un volto e un nome, anzi, molti volti e molti nomi.

Caro giovane, cara giovane: nel tempo di Quaresima, Gesù ti si accosta e ti invita a non avere paura delle domande che affiorano nel tuo cuore.

Ti dice di non avere paura di chiamare per nome i tuoi dubbi e di presentarli a lui, di affrontarli con lui.

Quindi:

LASCIA CHE GESÙ TI POSSA AFFIANCARE!  
CERCA UN MOMENTO DI SILENZIO NELLA TUA GIORNATA  
PROVA A PARTECIPARE ALLA MESSA  
ANCHE SE MAGARI DA TEMPO NON CI VAI...  
scoprirai che il Signore ti parla  
forse proprio quando non ti sembra possibile...



Quando  
troverò il  
tempo per  
pensare a Dio?

Troppo piccolo  
per pensare  
a Dio...



Troppo  
sicuro di sé  
per pensare  
a Dio...

Troppo felici  
per pensare  
a Dio...



Troppo stanco  
per pensare a Dio...



Troppo impegnato  
per pensare a Dio...



Troppo tardi  
per pensare a Dio...

*"Quale vantaggio  
infatti avrà l'uomo se  
guadagnerà il mondo  
intero, e poi perderà la  
propria anima?"*

(Mt 16, 26)



# Grazie perché...

## Settimana vocazionale zonale *Ci Sei*

**12 - 18 FEBBRAIO 2007**

*Una settimana  
per riflettere e pregare  
perché ogni giovane  
scopra il progetto di Dio  
sulla propria vita  
e lo segua con coraggio*

**MARTEDI  
13 FEBBRAIO**

**Incontro di Spiritualità  
per giovani a Capriolo**  
partenza ore 20.00  
dall'oratorio

**DOMENICA  
18 FEBBRAIO**

**Giornata del  
Seminario Diocesano**



# Festa di Carnevale in Oratorio



# MACCHINA DEL TEMPO



**DOMENICA 18 FEBBRAIO**

ore 14.30: ritrovo

ore 15.00: sfilata dei Carri e mascherine

seguono giochi  
nel Palabosco

frittelle per tutti!



A Carnevale ogni scherzo vale...  
ma solo se non è stupido e...  
**NON FA MALE!!**

Se sereno vuoi restare  
non rompere

e non imbrattare...  
Vivi con **GIOIA** e **POESIA**  
non distruggere la fantasia!!



# Prossimamente



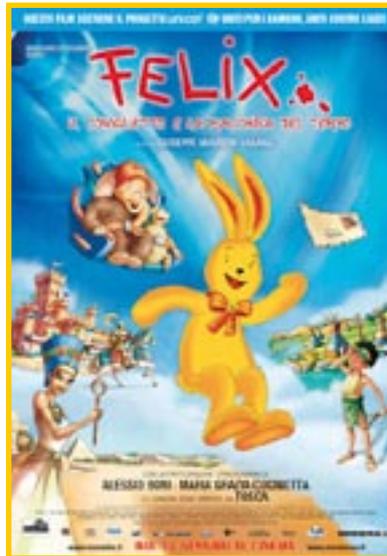
# al Cinema

Casino Royale



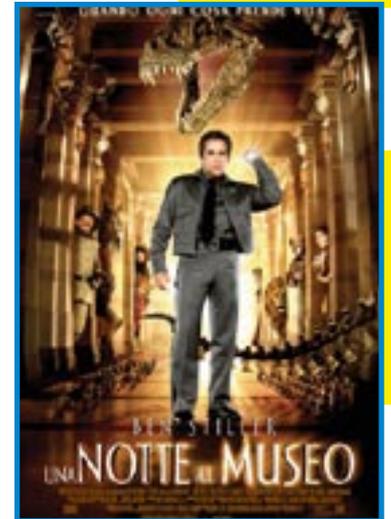
**3-4 febbraio**

Felix 2



**10-11 febbraio**

Notte al Museo



**24-25 febbraio**

Bambini e ragazzi  
fino ai 14 anni: **3,50 €**

Adulti: **5,50 €**

Ingresso gratuito  
per i bambini inferiori ai 4 anni

**Sabato sera ore 20,30**

**Domenica pomeriggio  
ore 16,15**

Un'ottima annata



**3-4 marzo**

La ricerca della felicità



**10-11 marzo**

## Resoconto iniziativa "C'ero anch'io...!"



offerte fino al mese di dicembre:	109.800
<b>mese di gennaio:</b>	<b>1.150</b>
<b>Offerta BCC di Pontoglio:</b>	<b>2.000</b>
	<b>3.150</b>
<b>TOTALE OFFERTE in Euro:</b>	<b>112.950</b>
<b>METRI QUADRATI OFFERTI:</b>	<b>2.259</b>
<b>METRI QUADRATI RIMANENTI:</b>	<b>13.741</b>
<b>RIMANENTE in Euro:</b>	<b>687.050</b>

**Il cantiere continua... la raccolta anche!**



## **Incontri sul VIVERE DA CRISTIANI IL DOVERE DI CITTADINANZA Paolo Zani e Cecilia Doneda ci hanno fatto riflettere sul tema: **FAMIGLIA E PROMOZIONE DELLA VITA****

Il primo della serie di incontri promossi dalla Parrocchia, dall'azione cattolica e dall'acli, si è tenuto domenica 7 gennaio presso la sala Paolo IV dell'oratorio, ed ha avuto come relatori il Dott. Paolo Zani educatore e formatore e la dott.ssa Cecilia Doneda Insegnante.

L'interessante evento ha avuto come tema dominante il ruolo della famiglia e della sua responsabilità etica e sociale nella formazione dei futuri cittadini. Questo importante compito non esaurisce però la generatività della famiglia. Essa può e deve essere propositiva, attiva e dinamica all'interno della comunità locale, rinnovando i propri compiti evolutivi alle naturali fasi della vita. Deve potersi immaginare come porto sicuro entro il quale le navi possano avere mezzi e strumenti necessari per equipaggiarsi in modo adeguato al grande viaggio della vita, dal quale non si abbia timore di levare le ancore per il mare aperto al momento opportuno, dando la certezza che esista sempre un porto sicuro entro il quale rifugiarsi durante le tempeste.

*Sintesi di Viviana Gozzini*

### **I PROSSIMI DUE INCONTRI A PONTOLIO**

**2° incontro Domenica 4 FEBBRAIO 2007 ore 16.30 in Oratorio Sala Paolo VI a Pontoglio**  
**RISPETTO E DIRITTO ALLA VITA: CONDIZIONE NECESSARIA PER PROMUOVERE LA PACE**  
**Relatori: Gabriella e Angelo Mazzolini, animatori Azione Cattolica**

**3° incontro: Domenica 4 MARZO 2007 ore 16.30 in Oratorio Sala Paolo VI a Pontoglio**  
**LAVORARE PER VIVERE O VIVERE PER LAVORARE? ILLEGALITÀ, LAVORO MINORILE, SFRUTTAMENTO (A quarant'anni dall'enciclica Populorum Progressio)**  
**Relatori: Roberto Rossini, vice presidente AcLi Bresciane**

### **I cambiamenti climatici: dov'è finito l'inverno? L'oceano è fatto di tante gocce**

Le temperature di questi giorni e gli sbalzi termici ci portano alla realtà critica dei mutamenti del clima. Forse solo ora è evidente, come non mai, il danno che l'uomo ha provocato all'ambiente. Abbiamo toccato con mano la realtà: vedere fiorire le margherite sulle nostre montagne, coprirsi la mattina come si usa fare nel mese di gennaio e pensare che forse si è esagerato, apprendere che si sono raggiunte temperature storiche di 25 gradi. Tutto questo è più convincente che sentire parlare di ghiacciai che si sciolgono in posti così lontani da noi. I danni sono stati fatti, ora è necessario rimboccarsi le maniche per il futuro; le prossime generazioni, non così tanto futuristiche, meritano di vivere in un ambiente, non diciamo uguale, ma che almeno assomigli al nostro. Il tema è trattato e mai come ora, forse perché si comincia a pensare che possa avere anche delle conseguenze economiche: si ipotizza una perdita del PIL mondiale di circa il 20%. Solo ora forse ci si rende conto che i costi economici non sostenuti in passato per la salvaguardia dell'ambiente, avrebbero oggi dato i primi frutti economici e quindi non solo in termini di qualità della vita. Le soluzioni al problema devono trovarle i governanti di tutto il pianeta, ma noi nel nostro piccolo dobbiamo soffermarci a pensare a cosa ciascuno di noi possa fare.

*Mario Martino*

### **OSPITALETTO 2007 - 7° Corso Interassociativo di formazione sociale POLITICA E FAMIGLIA... QUALE FUTURO? - Aula Magna Oratorio Don Bosco Ospitaletto**

**30 gennaio 2007 - Le componenti morali della rappresentanza politica. Relatore: Paolo Landi**

**6 febbraio 2007 - Il principio del bene comune. Relatore: Lorenzo Frigerio**

**13 febbraio 2007 - L'importanza della Famiglia per la persona e per la società. Relatori: Salogni, Mari, Sutura**

**Info: Angiolino Giacomini - Tel. 3337814140**



## Lettere dalle Missioni

In questo numero trasmettiamo gli auguri dei nostri missionari a tutta la comunità parrocchiale

**Dal Cile** - ...dopo un mese di riposo nella casa di salute...sono felice di essere di nuovo nella mia Scuola Laura Vecéna circondata dall'affetto della comunità e di tante bambine, bisognose di tutto. Approfitto dell'occasione per mandare a tutti i migliori auguri di Buon natale, pieno di Pace di salute e di lavoro. Io solo posso assicurarvi il mio ricordo, unito alla mia preghiera per tutti i miei cari pontogliesi....Gesù bambino benedica tutti....Sempre uniti nella preghiera e nel ricordo sentitemi sempre vicina, la Madonna ci sorrida sempre e ci benedica.

*In Don Bosco Santo. Sr. Virginia Chiari M*



**Dalla Papua Nuova Guinea** – Carissimi tutti, eccomi a voi dopo un lungo silenzio....il viaggio è andato bene e il cuore batte ancora, forse meglio di prima. In missione un missionario si sente a casa propria ed io sono felice di essere ritornato in PNG....Al presente mi trovo alla Pime House a dare un aiuto concreto a fratello Mario Fardin nella gestione della casa, dove fanno capo tutti i nostri missionari..dispersi nelle varie isole. Dopo quaranta giorni Fardin è andato a Watuluma...così ho dovuto cercare di supplire alla sua assenza. Da quando sono arrivato non ho ancora preso la malaria. Non posso che ringraziare il buon Dio. Invio a Tutti i miei più cordiali saluti e auguri sinceri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo. In unione di preghiera.

*Con affetto e stima. Giuseppe Bertoli*

**Dal Brasile- Foz do Iguaçu** – Carissimi tutti..non trovo parole per ringraziarvi ancora una volta per la bellissima statua della Madonna Assunta...in Cappella, guardando la bella effigie, il mio pensiero corre veloce a voi e il nostro gemellaggio è ancora più vivo e palpitante. Al martedì, come voi recitiamo il Santo Rosario.. Invio a ciascuna...i più sentiti e fraterni auguri di un anno ricco di amore per il Signore e per i fratelli più bisognosi. Gesù è la luce che viene dal Padre per indicarci il cammino che dobbiamo seguire..Tantissimi auguri

*Aff.ma paesana Suor Orsolina Festa.*

Febbraio 2007		
"Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo" (Mt. 4,1)		
I giorni da ricordare	02	11^ giornata della vita consacrata
	04	29^ giornata per la vita
	11	Giornata del Malato: offerta della sofferenza per le missioni
	14	Ss. Cirillo e Metodio, patroni d'Europa
	16	Beato Giuseppe Allamano fondatore congregazione della Consolata
	21	Giornata di astinenza e digiuno per l'inizio della Quaresima
	22	Cattedra di S. Pietro apostolo: sostegno all'Opera per il Clero indigeno
	14	Ss. Cirillo e Metodio, patroni d'Europa
Intenzione Missionaria	Perché la lotta contro le malattie e le grandi epidemie nei paesi poveri trovi nello spirito di solidarietà una sempre più generosa collaborazione da parte dei governi di tutte le Nazioni	

**Dal Brasile- Sao Miguel P.sta** – Al Gruppo Missionario di Pontoglio gli auguri di S. e Felice natale e un buon proseguimento nell'ideale missionario lungo il Nuovo Anno!

**Ric.ma Sr. Basilia Carminati e Suore Missionarie della Consolata.**

**Dall'Africa- Kiremba** – Al Gruppo Missionario. È con gioia che auguro a tutti Buon Anno. Dio vi benedica e vi renda Santi e Felici nel suo amore.

**Suor Carla Brianza**

**Dal Togo** – «Ecco il nome che prenderà: "il Signore-è-nostra-justizia"» Carissimi amici del G.M., io credo che non è uno sbaglio il vostro impegno per le missioni. Lo scopo di questo impegno è perché venga la giustizia di Dio per i più poveri e quelli che hanno meno degli altri. Grazie a tutti e a ognuno di voi per i vostri impegni per il Togo. Che Gesù benedica i vostri desideri di carità. Vi accompagno nella preghiera e la Santa Messa. Tanti auguri di Buon natale 2006 e felice Anno Nuovo 2007 in Cristo Gesù.

**Padre Marc.**

**Dall'Italia** – Carissime tutte del G.M. grazie per la vostra amicizia, per il vostro apprezzamento...e per il vostro affetto che mi incoraggia in questo mio "Esilio" della missione "AD GENTES". Grazie anche per la generosità con la quale dimostrate un amore concreto verso le nostre Opere Missionarie. Il Cristo sia con voi e le vostre famiglie. Lui, l'Emmanuele con noi colmi la nostra vita con il suo Amore e dia ali alla nostra speranza. Buon Natale! e Buon Anno! Con affetto, sr. Evangelia m.c.

**Dall'India** - Chi vi scrive e il Vescovo Prakash Mallavarapu..con un senso di profondo apprezzamento e di gratitudine Ciò che noi stiamo celebrando nella nostra comunità cristiana è "la nostra adozione da parte di Dio come suoi figli". In Gesù, Dio sta salvando l'umanità disperata e senza aiuti. In modo simile voi siete venuti a darci una mano con amore e per questo voi possiate essere ricompensati riccamente per la vostra generosità... Auguri di Felice Anno Nuovo da tutta l'equipe del nostro ufficio...Cordiali saluti nel nome del Signore.

**+ Prakash Mallavarapu (Vescovo di Vijayawada)**

Sr. Sofia, incaricata per le adozioni dei bambini della Missione di Vijayawada, sarà a Pontoglio nel mese di Marzo. Provvederemo appena possibile a comunicare la data esatta.

## Offerte

N.N. Giovane Famiglia per i bambini delle favelas € 1.000,00

Il G.M. si unisce al cordoglio del Parroco Don Angelo per l'improvvisa scomparsa, lo scorso 30 dicembre, della cugina Suor Maria Paola Costanzi, delle Piccole Figlie del Sacro Cuore di Gesù, missionaria in Perù dal 1997.



## A scuola di ambiente



Ogni anno il GEP propone alle scuole alcuni argomenti sui temi ambientali.

Quasi sempre la collaborazione si concretizza sia con le medie che con le elementari e la scuola materna.

Gli argomenti più gettonati negli scorsi anni sono stati:

- visita alla riserva naturale delle torbiere di Iseo, con l'aiuto delle guardie ecologiche del Sebino. (Foto 1, con le medie)
- escursione nel parco Oglio nord per parlare dell'utilità del fiume e delle rogge, oltre che per conoscere flora e fauna dei nostri boschi

- festa dell'albero (nella foto 2 con la scuola materna)

- Sensibilizzazione alla differenziazione dei rifiuti. I ragazzi delle elementari, dopo un percorso didattico con le insegnanti, verificano in aula la composizione dei vari materiali di imballaggio e come possono essere smaltiti. (foto 3).



Dopo la spiegazione in aula, escursione alla piattaforma ecologica del nostro paese per osservare quanti tipi di materiali diversi vengono mantenuti separati (Foto 4).



foto 2

Vi sono poi altre attività che vengono saltuariamente proposte, come visite alle riserve naturali nelle province di Bergamo e Brescia, visite agli impianti di separazione e smaltimento dei rifiuti della CoGeMe, iniziative volte al risparmio di acqua (riduttori di flusso).

Abbiamo verificato

che l'interesse dei ragazzi per queste iniziative è sempre molto alto, grazie anche alla sensibilità di molti insegnanti che tengono vivo questo interesse con appositi percorsi didattici.

GEP Via S. Marta, dietro l'Oratorio e-mail gruppo.ecologico@virgilio.it



foto 4

## Caro S. Antonio

voglio ringraziarti per il dono meraviglioso che hai fatto a me – e sono certo -anche ai 'colleghi' Silvia Baldi, prof.ri Piceni Angelo e Baglioni Savino - che in due giornate intense abbiamo cercato di assolvere al meglio il compito di coinvolgere i ragazzi della terza C, delle quarte A B C e delle quinte A e B della scuola primaria nel subire il fascino della storia della statua e della Chiesa di S. Antonio, del nostro ponte sull' Oglio e dei 'frutti'dei nostri artisti pontogliesi esposti nella ex sala mensa della manifattura.

Ce l'abbiamo messa tutta a cercare di far capire loro come la storia e il bello abbiano **'stabile dimora'** anche a Pontoglio; convinti come siamo – non più e non meno degli insegnanti che li hanno accompagnati e che ringraziamo – che , in tempi di inevitabile globalizzazione con relativo abbattimento di barriere non solo doganali, occorre dare alle nuove generazioni l'orgoglio del loro appartenere al paese di Pontoglio.

Perché – resta vero- che più i confini della terra si fanno stretti più si ha bisogno di avere le radici ben piantate in un posto preciso.

S. Antonio, per noi e per i nostri bambini, ti ho chiesto- nei rari intervalli – di fare a tutti la Grazia di crescere con **'spirito diverso'** da quello delle generazioni che hanno dovuto lottare contro la povertà, per raggiungere il benessere e nel benessere si sono un po' perse : non hanno avuto il tempo mentale da dedicare alla scoperta della loro storia e del 'fascino' del bello in essa contenuta. Ho approfittato della circostanza per dire ai ragazzi che anch'essi hanno una Grazia da chiederti: QUELLA DI VIVERE DA INNAMORATI DELL'ANDARE A SCUOLA , perché – e questo è un concetto che non so se hanno capito –il domani complesso non potrà essere affrontato con la sola forza del portafoglio e del guadagno a tutti i costi, ma ci vorrà molta più forza nel cervello e nell'amore alla cultura.

Proprio oggi, sull'inserito SCUOLA di un quotidiano nazionale ho sbirciato una bellissima notizia : L'OBBLIGO DI ANDARE A SCUOLA FINO A 16 ANNI. La parola 'obbligo' non la amo molto; preferisco dire DIRITTO E DOVERE di andare a scuola. Non posso nasconderti che senza il mio maestro delle elementari dalla seconda alla quinta Sergio Fiammetti ( defunto da poco) io non avrei mai scoperto l'orgoglio della mia capacità di apprendere : se non avessi avuto lui come maestro – e non la maestra di prima che mi ha fatto venir voglia di 'scappare dalla scuola per andare in officina col mio papà che, peraltro, mi avrebbe dato 'quattro soldi' da spendere nelle leccornie pos-



sibili del mio tempo- io non avrei studiato. Il maestro è riuscito a convincere anche i miei che non mi hanno più ostacolato, ma mi hanno sempre e solo chiesto di 'far bene il mio dovere' senza minacciarmi mai di 'farmi tornare a lavorare'. Questa Grazia per i nostri figli , caro S. Antonio , te l'ho chiesta ufficialmente nella Messa di conclusione della tua festa. Ti prego, ascoltaci: fa che ci impegniamo tutti noi adulti a creare le condizioni culturali e strutturali, per cui i nostri figli, capiscano da noi, che VOGLIAMO CHE VADANO A SCUOLA con gioia.

Ciao S. Antonio; all'anno prossimo.

**Tuo don Angelo, parroco**



## IL PATTO LOCALE DI SICUREZZA URBANA

Il 14/12/2006 è stato firmato a Chiari il Patto Locale di Sicurezza Urbana.

### Cos'è il patto locale di sicurezza urbana?

È uno strumento atto alla prevenzione ... ATTRAVERSO IL QUALE, FERME RESTANDO LE COMPETENZE PROPRIE DI CIASCUN SOGGETTO ISTITUZIONALE, SI REALIZZA L'INTEGRAZIONE TRA LE POLITICHE E LE AZIONI CHE, A LIVELLO LOCALE, HANNO L'OBIETTIVO DI MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA URBANA (INTESA COME QUALITÀ DELLA VITA) DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO.

IL PATTO LOCALE DI SICUREZZA URBANA PREVEDE INOLTRE L'ANALISI DEI PROBLEMI DI SICUREZZA URBANA PRESENTI SUL TERRITORIO, COMPRESE LE SITUAZIONI CHE INGNERANO SENSO DI INSICUREZZA NEI CITTADINI NONCHÉ IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE E LE AZIONI PREVISTE.

### Quali sono i comuni coinvolti?

CHIARI, PALAZZOLO SULL'OGLIO, ROVATO, COCCAGLIO, ERBUSCO, URAGO D'OGLIO, CORTEFRANCA, ADRO, PONTOGGIO, RUDIANO, CAPPRIOLO.

### Qual è l'obiettivo del patto? Cosa vuole migliorare?

- PROBLEMATICHE VIABILISTICHE RELATIVE ALLA GESTIONE DI MANIFESTAZIONI SPORTIVE DI

- PARTICOLARE RILEVANZA (GIRO D'ITALIA);
- DEVIAZIONI CONTINGENTI DEL TRAFFICO PER BLOCCO IMPROVVISI DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE SULLE GRANDI ARTERIE (SINISTRI STRADALI SULLE STRADE STATALI E PROVINCIALI, ECC...);
- INSEDIAMENTI DI CAMPI NOMADI;
- NECESSITÀ DI RIDURRE I SINISTRI STRADALI CAUSATI DA ABUSO DI SOSTANZE PSICOTROPICHE O STATI DI EBBREZZA ALCOLICA;
- NECESSITÀ DEL PRESIDIO COSTANTE DEL TERRITORIO E DEL CONTRASTO DELLE ATTIVITÀ ILLECITE;
- NECESSITÀ DI VERIFICA DEL RISPETTO DELLA NORMATIVA SULLA SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO;

Il testo integrale del patto verrà diffuso dall'amministrazione comunale.



**Prima in pizzeria, con Gianni e Michele. Poi a casa di Daria. Si ride, si scherza come le altre volte. Poi arrivano due sue amiche. Una non ricordo, l'altra si chiama Lucia. Studia lettere. Ho continuato a guardarla, anche lei mi guardava e rideva. Ma cosa ridi? Dicevo io. Ma cosa guardi, rideva lei. Alle due l'ho accompagnata a casa in moto. Le sue braccia che mi stringono.**

**Siamo morti sul colpo.**

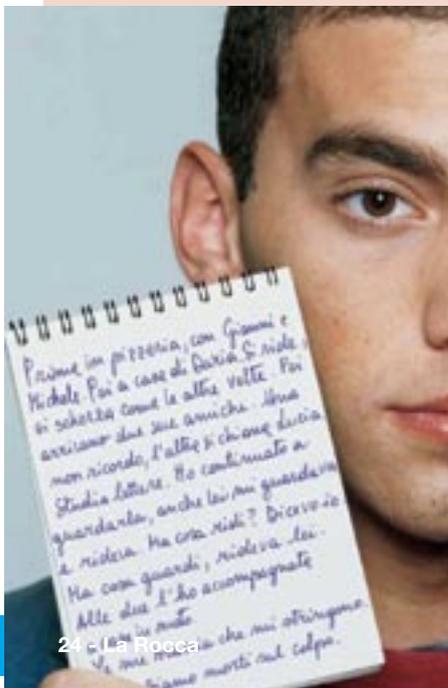
**MORIRE IN UN INCIDENTE STRADALE E' LA COSA PIÙ STUPIDA.**

**GUIDARE DOPO AVER BEVUTO È STUPIDO.**

**CORRERE IN MACCHINA È STUPIDO.**

**PENSARE CHE TANTO NON SUCCEDERÀ A ME È TROPPO STUPIDO.**

**FAI UNA COSA INTELLIGENTE: CONTINUA A VIVERE!**



# Il CDI come CENTRO DIURNO INTEGRATO E' PARTITO BENE E VA...

Abbiamo deciso di passare una giornata al C.D.I., come ospiti per sperimentare di persona l'atmosfera e il servizio e per capire cosa fa essere gli ospiti così sereni e rilassati.

**Ore otto arriva il pulmino**, i volontari pazientemente aiutano gli ospiti a scendere mentre si scambiano qualche battuta.

La Responsabile O.S.S. Sig.ra Franca, ci aiuta a togliere i cappotti, ce li sistema, ci fa accomodare al tavolo e ci porta la colazione.

Cosa scelgo, tè, caffè, o caffèlatte e con cosa? biscotti, fette biscottate o fetta di torta??? Ops!! non ho ancora deciso ci sono troppe cose!

Franca è molto gentile e paziente, porta ad ognuno la colazione ed aiuta chi fa fatica a mangiare.

Una musica rilassante fa da sottofondo alla colazione e alle chiacchiere.

Cosa avete fatto ieri sera? ". Io sono andata a dormire presto.; no, io ho guardato la tv!"

Il clima di serenità e tranquillità è trasmesso da Franca e Agnese, che sanno creare un ambiente familiare.

**Arriva il diacono:** tutti insieme ci alziamo a recitare qualche preghiera di protezione e di ringraziamento. Seduti comodi, sfogliamo alcuni giornali e riviste: tagliamo, coloriamo e incolliamo per i lavoretti di Natale: teniamo in forma la 'manualità fine'.

Quotidianamente ogni ospite viene stimolato nelle varie attività, seguendo le capacità e gli interessi di ognuno, ciò al fine di mantenere e stimolare le abilità un pò ...rinsecchite dall'età.

**Ore 10 : fisioterapia e ginnastica di gruppo** in palestra vera e attrezzata con una brava fisioterapista!

Arriva l'ora del pranzo: tra un piatto di tortelli e manzo alla pizzaiola si ride e si scherza; il servizio è da grande albergo!

**Sala relax** (si chiama proprio così); comode poltrone con sedile reclinabile, per la 'pennichella pomeridiana'. Arriva Agnese, l'altra operatrice che segue il Centro Diurno, Franca le passa le informazioni su come si è svolta la mattinata, ed esce pian pianino dalla stanza.

Agnese si guarda attorno : tutto tranquillo! comincia a controllare le cartelle infermieristiche.

Un'oretta con sottofondo musicale leggero leggero; bellissimo!, con calma ci prepariamo e andiamo a fare le **attività di animazione** con l'animatrice Chiara.

Oggi c'è TOMBOLA! 77 gambe delle donne, 47 il morto che parla, 33 gli anni di Cristo e così .

**Pausa per la merenda** e poi si ricomincia : 77 gambe delle donne, 47 il morto che parla, 33 gli anni di Cristo e così via, finché arriva l'ora di andare nel C.D.I. per aspettare la cena.

Ci sediamo attorno ai tavoli, e chiacchieriamo, cosa hai vinto tu? Guarda io ...che cul!

**Ceniamo:** c'è più silenzio rispetto al pranzo: forse siamo stanchi o ci prende un po' di nostalgia per la bella giornata che volge al termine. Sono arrivati i volontari che li riaccompagneranno uno ad uno di fronte all'uscio di casa.

E' stata una esperienza veramente bella! ma "domani è un altro giorno", dobbiamo tornare al nostro dovere. Giornata divertente e rilassante: PROVARE PER CREDERE, io ho provato e visto cos'è il Centro Diurno a Villa Serena.... se qualcuno si sentisse solo a casa, avesse l'età giusta e volesse provare per credere, può entrare al Centro Diurno!

Nadia Tonoli



## LA POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA

### Decima nozione di primo soccorso

Una manovra molto utile da applicare nel caso ci si trovasse di fronte ad una persona in stato di incoscienza (con respirazione e polso presenti) è la Posizione Laterale di Sicurezza (P.L.S.): infatti questa posizione previene il pericolo di ostruzione delle vie aeree dovuta alla caduta della lingua oppure alla presenza di vomito o di altri liquidi. Per mettere una persona in P.L.S. si devono seguire i seguenti passi:

1. Porsi sul lato dell'infortunato.
2. Prendere il braccio dell'infortunato posto dalla parte del soccorritore e distenderlo lungo il corpo dell'infortunato, prendere l'altro braccio e metterlo sul petto.
3. Si piega la gamba dalla parte del soccorritore (sollevando il ginocchio verso l'alto) in modo che il piede della gamba piegata si porti all'altezza del ginocchio dell'altra gamba.
4. Si spinge il ginocchio sollevato nella direzione opposta del soccorritore in modo da sollevare leggermente il fianco dell'infortunato dalla parte del braccio disteso, si prende questo braccio e lo si sposta sotto il corpo dell'infortunato, dopodichè si riappoggia il corpo sopra tale braccio.
5. Si prende saldamente l'anca e la spalla dell'infortunato dal lato opposto del soccorritore, si tira delicatamente (per evitare che la testa subisca traumi), in modo che il corpo ruoti su di un lato.
6. Si sistema il ginocchio piegato (ripiegandolo se ha perso la posizione originaria) in modo che impedisca al corpo di rotolare ulteriormente.
7. Si prende il braccio posto sotto il corpo e lo si piega portando la mano a contatto con la schiena in modo da evitare che il corpo ritorni in posizione supina.
8. Si prende il braccio che si trovava sul petto e che ora si trova sul lato superiore del corpo e lo si porta in corrispondenza del viso.
9. Si iperestende la testa (mantenendola comunque piegata su di un lato) e la si blocca con la mano del braccio ripiegato nel punto precedente, in modo che tale posizione sia mantenuta. La bocca deve essere il punto più basso del corpo.



**VI RICORDIAMO CHE LE NOSTRE PORTE SONO SEMPRE APERTE PER RICEVERE NUOVE ISCRIZIONI, GIOVANI E MENO GIOVANI CON BUONA VOLONTÀ**



La Vignetta del Mese

# Borse di studio 2006

## MIGLIORI ESITI DIPLOMA SCUOLA MEDIA

Aricò Andrea  
Bergamaschi Ilaria  
Colombi Sara  
Colombo Cristian  
Fumagalli Nicola  
Grcic Luka  
Lamera Fabio  
Sangaletti Stefano  
Schivardi Nicole  
Stabile Debora

## MIGLIORI ESITI ESAMI DI STATO

Bertoli Silvia  
Calabria Simona  
Gozzini Ettore Paolo  
Pedroni Valentina  
Vermi Anna

Gozzini Alberto Conseguimento  
Laurea quinquennale 2006  
Beluzzi Manuela Conseguimento  
Laurea triennale 2006  
Cogi Ilenia Conseguimento  
Laurea triennale 2006  
Ferrari Maria Conseguimento  
Laurea triennale 2006

Ghitti Augusto Conseguimento  
Laurea triennale 2006

## MIGLIORI PAGELLE DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

Piceni Chiara  
Gozzini Fabiano  
Facchi Francesca  
Ghitti Alberto  
Vezzoli Alessandra  
Lini Valentina  
Giangreco Melania  
Rota Silvia  
Malzani Claudio  
Colombo Valerio



## I roccoli

Diffusi prevalentemente nella fascia alpina centro-orientale, questi impianti di cattura consentono l'approvvigionamento di richiami vivi per la caccia al capanno e sono i testimoni di un'antica tradizione che è patrimonio di tutti non solo di chi è cacciatore. Con il passaggio da uccellazione a cattura controllata, precise leggi impongono limitazioni di periodi, di specie e di numero. Gli impianti di cattura però non si limitano al solo arco alpino, ma li troviamo anche in

Emilia Romagna e Toscana, dove recentemente le Regioni hanno consentito la loro riapertura. Quella dei roccoli è una storia antichissima, nati dalle esigenze della povera gente, alla fine del 300 quando i primi roccoli nascono dalle ancor più antiche "ragnaie", impianti di uccellazione con reti comuni fin dal tempo dei romani. Più tardi nel 500, i monaci di San Pietro d'Orzio in Val Brembana, custodivano i roccoli dove catturare uccelli da distribuire alla povera gente per il sostentamento. Nelle pregevoli incisioni del Tempesta e del Villamena, troviamo precise raffigurazioni di queste cacce seicentesche immortalate nell'Uccelliera dell'abate Olina (1622) che, è considerata una vera pietra miliare sulle tecniche di cattura. Nei roccoli nulla era lasciato al caso; la disposizione dei perimetri arborei, lo studio attento delle pendenze del terreno, dei tempi di vegetazione delle piante, delle abitudini delle specie autoctone, dell'orientamento dei venti, delle direzioni di provenienza dei migratori erano solo alcuni aspetti di queste architetture vegetali che attualmente sono diventate completamente di giardini di splendide ville che cingono l'arco alpino.

## P.S.P. ( pesca sportiva Pontogliese )

Approvato il piano provinciale delle semine ittiche per l'anno 2007. I ripopolamenti ittici rispondono agli obiettivi primari della ricostituzione e del potenziamento delle comunità ittiche nei nostri fiumi e laghi. Nei corsi d'acqua di pianura verranno immessi; 38.600 cavedani, 7.000 carpe, 24.000 lucci, 3.000 temoli e 330 Kg. di anguille. Nei laghi verranno immessi; 25.000 tinche, 25.000 carpe, 250.000 lucci, 100.000 fario, 30.000 carpioni, 77 milioni di coregoni, 2.600 Kg. di anguille, e 500 Kg. di fario adulte.

## Il Gamberchio

Comunemente chiamato il frullino, ( limicola falcinellus ), lung. 16 cm. Abita torbiere aperte, paludi salmastre, marcite, rive paludose di stagni. Si ciba di anellidi, molluschi, insetti e loro larve.

E. Baldi



# Come Eravamo



## Chi l'ha visto?

Dopo aver presentato tante fotografie di scolaresche degli anni passati, questa volta vogliamo proporre un gruppo di insegnanti che erano in servizio a Pontoglio pressappoco negli anni '60.

E' una foto che ci è stata messa a disposizione dalla maestra Augusta, nella quale mancano alcune insegnanti assenti quel giorno.

E' un'immagine che ci ha lasciato tanta tristezza, perchè buona parte delle maestre che vi appaiono sono defunte.

Cominciando dal primo gradino in alto e dalla sinistra, vediamo la maestra Anna Locatelli Calabria, moglie di Franco Calabria (pustì), vediamo i maestri Meacci e Presti, toscano il primo e siciliano il secondo, Poi vediamo le due maestre che a quel tempo erano le più anziane: la signora Laura Loda Busecchi e la signora Laura Tedeschi Banzolini.

Sul secondo gradino, sempre dalla sinistra, vediamo la maestra Chiesa, una bellissima ragazza che poi si trasferì in Valle Camonica. Accanto a lei c'è la maestra Giuseppina Gozzini Brianza che ci ha lasciato poco tempo fa e poi la maestra Gabriella moglie del maestro Meacci.

Sul gradino più basso vediamo lo splendido sorriso della maestra Augusta Ferrari Gozzini e accanto a lei una maestra che nessuna di noi ora riesce a ricordare. Se qualche scolaro di quel tempo riesce a riconoscerla, ci farebbe tanto piacere se ce ne informasse.

Ai lati, appoggiate alle sfere di cemento che ancora si vedono all'entrata di Via Francesca, ci sono la maestra Giuseppina Peci che già da allora aveva i capelli ribelli e la maestra Angela Festa Brescianini alla quale vogliamo mandare tanti auguri di pronta guarigione.

## Consiglio per utilizzare il pane avanzato

### TORTA DI PANE:

Ingredienti per 6 persone:

250 g. di pane raffermo, 1/2 litro abbondante di latte, 150 g. di zucchero, 2 uova intere, 10 g. di cacao amaro, 100 g. di burro sciolto, 6 amaretti sbriciolati, 150 g. di uvette, 1/2 bustina di zucchero vanigliato oppure scorza di limone grattugiata, pinoli.

Mettete il pane tagliato a fette in una terrina: versatevi sopra il latte bollente e lasciatelo riposare qualche ora (meglio una notte intera). Stemperatelo

bene con una forchetta o cucchiaio di legno.

Unite lo zucchero, le uova, il cacao, il burro sciolto, gli amaretti sbriciolati, le uvette fatte rinvenire in acqua tiepida o liquore, asciugate ed infarinate, lo zucchero vanigliato o la scorza di limone grattugiata.

Mescolate il composto in modo che risulti omogeneo, versatelo in una tortiera imburrata e cospargete la superficie dell'impasto abbondantemente con i pinoli.

Fate cuocere la torta in forno a 180 °C per circa un'ora e lasciatela raffreddare prima di servirla (la torta è migliore se gustata dopo 24 ore)

Si possono aggiungere varianti come fichi, albicocche o mele.

# NOTIZIARIO

A.R.C.A.



 Il giorno 16 gennaio abbiamo visitato la mostra degli Artisti Pontogliesi e abbiamo scoperto con piacere tanti artisti che non sospettavamo. Tanti complimenti a tutti coloro che hanno esposto i loro lavori e tanti ringraziamenti alla Silvia Baldi che ci ha fatto da guida.

 Per sabato 31 marzo abbiamo prenotato dei posti al Palabrescia per lo spettacolo Pover Crist Superstar. Che si risvegliano dai loro sogni di gloria scoprendosi i "Pover Crist" di sempre. Le iscrizioni - entro la metà di febbraio - si raccolgono presso il Bar A. R. C. A.



# Storie Locali

## Il Gonzo e Baradel

Come si diceva nella precedente puntata, certe parole antiche rimaste nel linguaggio persero il senso proprio della loro origine. Per esempio il villano a suo tempo era un contadino, abitante di un villaggio. Ora per noi è segno di screanzato, maleducato, scortese. Nel XVI secolo il bifolco era un lavoratore della terra, addetto alla cura dei buoi, animali da lavoro – bos. bovis – bue. Ora bifolco è solo sinonimo d'uomo rozzo. Zotico, analfabeta, scortese.

Con il volgere del tempo, certe località hanno perso la loro funzione e di conseguenza si sono perse le parole che significavano i luoghi ed i mezzi adoperati per svolgere un dato lavoro. Per esempio, il cavallo che camminava sull'argine trascinando la barca nel fiume Oglio lasciò al sentiero in cui passava il toponimo "Cavalatico" e più a valle il sentiero "Brigliadora" (dalla briglia del cavallo) ecc. ecc..

Fra queste antiche parole ve n'è una che fa al caso nostro. Probabilmente è la parola chiave che ci aiuta a svelare il segreto che circonda il toponimo "Gonzarola". La parola cui ci riferiamo è il "Gonzo"

Gonzo nei moderni dizionari indica uno sciocco, credulone, che si fa imbrogliare facilmente. Anticamente la parola indicava un individuo strettamente legato alla terra, un contadino senza dignità, un grado appena sopra gli animali con cui lavorava. Il primo colono delle cascine che attorno al XVI – XVII secolo andavano costruendo sparse nella campagna.

La Gonzarola nel 1600 era di pro-

prietà di tre nobili rurali, i Duranti, Pontoglio, Martinengo e verosimilmente condotta in società.

L'impresa, per il completo isolamento in cui veniva a trovarsi, il contadino abbisognava di un tipo di manodopera, docile, sottomessa, costantemente sul posto e senza pretese, com'era per l'appunto il gonzo.

Verosimilmente i rustici che ospitavano gruppi di gonzi si denominarono Gonzarola, Gonzera o Gonzerina.

Nella nostra storia, per la loro condizione, per la loro attitudine, la nostra gente ha sempre lasciato testimonianze della loro laboriosità, lo spiccato senso dell'appartenenza ha fatto sì che oggi si possa sapere da dove veniamo.

Un'altra parola che ogni tanto fa capolino da sotto la coltre del tempo, è "Baradel" (Baradello), questa denomina una circoscritta località, come l'inizio di un viciletto pedonale che verso la fine di Via Trieste scende nel vicolo Incannatoio, parte di un antico borgo già esistente nel XV secolo.

Alcuni fortuiti ritrovamenti, sulla via per Civate poco distante dal fiume, e dei ritrovamenti attorno alle mura del castello, ci hanno dato lo spunto per cercare in località Baradel un'eventuale torre d'avvistamento, un baluardo appena posto fuori le mura, probabilmente del XII – XIV secolo.

Da un sopralluogo si è scoperto le fondamenta di questo manufatto, che dalla sagoma doveva essere proprio una torre non più

alta di 20 metri. Queste fondamenta sono ancora dotate di un camminamento (ormai chiuso) che per un tratto corre al fianco della seriola Baiona.

La pianta di questo manufatto è ora di proprietà Mossali Brignoli, si trova appena sotto la casa Bracchi in Via Trieste in una posizione seminterrata.

La torre (il Baradello), per la sua strategica funzione, era sita in una posizione dominante il passaggio del fiume e da quella posizione poteva trasmettere segnali a vista ad un corpo di guardia posto nella bertesca (una guardiola ora demolita posta sopra il portone Sud ed attrezzata per il sollevamento della Grata di ferro che sbarrava il portone stesso).

Il Baradel era dunque un avamposto del castello, il nido del falco, come lo descrive il Guerrini nelle sue pubblicazioni.

La torre per la vicinanza al porto del fiume era dotata verso la sommità di un robusto gancio di ferro. Questo serviva per appendere una gabbia di ferro con dentro un condannato, ben in vista al viandante. Un rivale per la resa dei conti.

Per esempio le cronache ricordano che a Desio Napo Torriani nel 1277 dopo aver perso in battaglia contro Ottone Visconti, restò appeso nella gabbia del Baradello di quella città per diciannove mesi.

Continua...

# Offerte

	Euro/€
In memoria di Merici Carletto	100,00
La classe 1949 in memoria di Begni Guido	100,00
In memoria dei propri defunti	100,00
In memoria dei propri defunti	50,00
In memoria di Caruna Francesca	1000,00
Offerta per arredi sacri dalle volontarie di Villa Serena	100,00
Offerta dalle S. Messe in Villa Serena	430,00
In memoria dei propri defunti	250,00
Per un battesimo	100,00
N. N.	80,00
Per il superamento della tesi di laurea	50,00
N. N.	150,00
Apostolato della preghiera	400,00
Le figlie di S. Angela	300,00
In memoria di Carletto Raccagni la classe 1939	70,00
In memoria dei propri defunti	100,00
In memoria di Raccagni Carlo	300,00
N. N.	50,00
In memoria dei propri defunti	200,00
In memoria dei propri defunti	50,00
In memoria dei propri defunti	100,00
In memoria di Raccagni Lorenzo	150,00
A suffragio dei propri defunti	100,00
In onore alla Beata Vergine Maria	50,00
In memoria di Gatti Elisabetta	500,00
In memoria di Ferrari Luigi	500,00
Lidia in memoria del fratello	100,00
Per un battesimo	50,00
In memoria dei propri defunti	50,00
In memoria di Laurina e Guido	100,00
Offerta dagli amici di Carlo Piantoni	100,00
In memoria dei propri defunti	150,00
In memoria dei propri defunti	250,00
In memoria di Lini Giuseppe	150,00
In memoria dei propri defunti	150,00
In memoria dei defunti classe 1947	100,00
Per un battesimo	50,00
In memoria di Piantoni Carlo	200,00
Per un funerale	100,00
In memoria dei propri defunti	50,00
<b>Vendita ferro mese di Dicembre 2006</b>	<b>550,00</b>
<b>Vendita ferro mese di Gennaio 2007</b>	<b>860,00</b>
<b>Offerte raccolto granoturco mese di Dicembre 2006</b>	<b>105,00</b>
<b>Offerte S. Messe in memoria ai defunti mese di Dicembre 2006</b>	<b>2915,00</b>
<b>Offerte da anziani ed ammalati mese di Dicembre 2006</b>	<b>115,00</b>
<b>Offerte 1a domenica di Gennaio 2007</b>	<b>1200,00</b>
<b>TOTALE OFFERTE AL 15 - 01 - 2007</b>	<b>12725,00</b>

## OFFERTE STRAORDINARIE PER PULIZIA VETRATE

LA CLASSE 1947 IN MEMORIA DI BEGNI GUIDO	10,00
N. N.	50,00
LE DONNE DELLA CLASSE 1932 IN MEMORIA DI GATTI BETTINA	100,00
IN MEMORIA DI RACCAGNI LORENZO	30,00
N. N.	50,00
N. N.	100,00
N. N.	50,00
IN MEMORIA DI ALESSANDRA	150,00
<b>TOTALE OFFERTE PER VETRATE 15 - 01 - 2007</b>	<b>EURO 840,00</b>
OFFERTE PRECEDENTI	4155,00
OFFERTE PRESENTI	840,00
<b>TOTALE euro</b>	<b>4995,00</b>

# Anagrafe

## Nati in Cristo

**Gozzini Denise**

**Jaka Masiru ( Matteo )**

**Omorowa Presley Eghosaela Benedetto**

**Novali Diego**

## Nella pace di Cristo



**Ferrari Luigi**

**di anni 80**

**morto il 2 - 1 - 2007**

**Piantoni Carlo di anni 34  
morto il 9 - 1 - 2007**

**Lini Giuseppe di anni 78  
morto il 9 - 1 - 2007**

**Colombo Teresa di anni 77  
morta il 10 - 1 - 2007**

**Loda Laurina di anni 90  
morta il 9 - 1 - 2007**

**Masneri Guido  
figlio della Loda Laurina  
di anni 50 morto a  
Gracciano di Monte  
Pulciano il 3 - 1 - 2007**

# La Rocca

## PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE

### Dir. Responsabile

don Antonio Fappani

**Redazione:** don Angelo, don Roberto, don Roby, Aricò Antonio, Baldi Egidio, Gruppo Missionario, Bertoli Giannino, Bettoni Daisy, Cadei Claudio, Cavalieri Franco, Chessa Stefania, Ghezzi Manuel, Gozzini Luigi, Peci Giuseppina, Piceni Angelo, Platto Margherita, Raccagni Pamela, Sbernini Sandro

### Fotocomposizione e Stampa

Rotelli Franco Editore - Tel. 0363 97153 - Civate al Piano (BG)

### Registrazione

N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.

### Distribuzione

La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.

### Offerta consigliata:

Ordinario: € 18,00

Spedizione Postale: € 25,00

# Sommario

Congedarsi dalla vita	2
Diario del Parroco	3
Verbale CPP	5
Testimonianza	6
Trenta Giorni con la Chiesa	7
La famiglia	10
C'era una volta	11
Scuola	12
Age	13
Pontoglio in Edicola	14
L'Oratorio	15
Acli	19
Missioni	20
Ambiente	22
Cronaca	23
Come eravamo	28
Storie Locali	30
Offerte ed Anagrafe	31
Calendario Pastorale	32

# Calendario Pastorale Febbraio

**1 giovedì** ore 20,45 in teatro CATECHESI PER CATECHISTI e ADULTI

**2 venerdì:** PRESENTAZIONE DEL SIGNORE AL TEMPIO – giornata per la vita consacrata  
: ore 20,30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA con rito di benedizione delle candele e  
RINNOVO VOTI O PROMESSE CONSACRATI/E

**3 sabato :** S. BIAGIO : da invocare contro i mali della lingua... e della gola-  
Benedizione delle gole al termine di ogni messa ( si rinnova anche domenica)

**+ 4 domenica quinta per annum:** ore 9,30 in oratorio Presentazione BAMBINI neo battezzati.  
Presiede don Marco Mori in onore di S. GIOVANNI BOSCO  
Ore 16. 30 aula Paolo VI incontro sul tema . RISPETTO E DIRITTO ALLA VITA:  
CONDIZIONE NECESSARIA PER PROMUOVERE LA PACE  
guidato da Gabriella e Angelo Mazzolini , animatori Azione Cattolica diocesana

**9 venerdì PRIMO DEL MESE:** orari soliti con CENTRI DI ASCOLTO ALLE 20,30  
- gruppo guida da S. ANTONIO in collegamento radio con le famiglie

**+ 11 domenica sesta per annum:** ore 11.00 in Parrocchia con COMUNICANDI E GENITORI  
Madonna di Lourdes: GIORNATA MONDIALE DELL'AMMALATO-  
Ore 15,30 in VILLA SERENA: Concelebrazione con Unzione degli Infermi

**13 martedì:** incontro di spiritualità per giovani a CAPRIOLO

**17 sabato** ore 21 aula Paolo VI : incontro formativo GIOVANI FAMIGLIE

**+ 18 domenica septima per annum:** ore 11.00 in parrocchia con CRESIMANDI e GENITORI  
:di pomeriggio : carnevale in oratorio

**21 mercoledì LE CENERI – ED è TEMPO DI QUARESIMA**

ore 20,30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA con imposizione CENERI  
(anche domenica al termine di ogni Messa)

precetti della Chiesa : MAGRO E DIGIUNO ( come al Venerdì Santo)

ogni venerdì: Astinenza dai cibi costosi per destinare il risparmio ad 'opere di  
misericordia ' verso i più poveri.

**CONFESSIONI QUARESIMALI**

**22 giovedì** ore 17- 22 confessioni elementari e per tutti

**23 venerdì** ore 17 – 22 confessioni medie e per tutti

**24 sabato** ore 9,30 – 11 confessioni ( un sacerdote in Chiesa e uno a Villa Serena)

**+ 25 DOMENICA PRIMA DI QUARESIMA:** Orario normale

**TEMA DELLA QUARESIMA**

: i discepoli di Emmaus a Gesù : “ i sommi sacerdoti e i nostri capi hanno consegnato Gesù Nazareno, e fatto condannare a morte e poi l’hanno crocifisso. NOI SPERAVAMO.. .alcune donne... ci hanno detto : Egli è vivo. Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla Parola – ha detto Gesù ai compagni di viaggio – : NON SAPEVATE CHE...

**Seconda- quarta - quinta di Quaresima:**

ore 15,30 : Meditazione e VIA CRUCIS sul tema LA SPERANZA CRISTIANA-  
segue Adorazione Silenziosa e Confessioni fino alle 18,15

**26 lunedì:** ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE – orario feriale

**1 marzo giovedì ore 20,45:** in teatro : catechesi per CATECHISTI E ADULTI

**11 marzo domenica terza di Quaresima: non Via Crucis**

dalle 15,30 alle 18,30 RITIRO SPIRITUALE, proposto dall' Azione Cattolica

guidato dal monaco benedettino P. Silvano in S. Maria  
con lectio divina su Lc24, 13-24

conclusione ore 18,30 con S. Messa comunitaria